

CARABINIERI DALLA SEGNALAZIONE DI UN CITTADINO AL BLOCCO DEL TERZETTO

Così l'Audi è finita in trappola

Tre rom nella rete: uno arrestato, per gli altri due divieto di ingresso

LA CORSA dell'Audi grigia è terminata. Dopo mesi di ricerche da parte dei carabinieri, giovedì scorso è stata individuata e fermata. Al suo interno tre italiani: uno arrestato mentre gli altri due hanno il divieto di entrare nel territorio provinciale. Per sgominare la banda che aveva seminato paura in buona parte del territorio è stata fondamentale la segnalazione di un'abitante di Peglio che giovedì alle 17 ha visto l'auto girare in zona. Riconosciuta dalla targa, ha subito contattato il 112: un primo controllo dell'operatore ha accertato che si trattava del modello ricercato. È scattata la travagliata operazione che ha coinvolto gli uomini dell'Arma di Urbino, Tavoleto, Urbania e Sant'Angelo in Vado.



I FERRI DEL MESTIERE Mazze da baseball, frullini, ricetrasmittenti: l'attrezzatura sequestrata dai carabinieri alla banda



UN PRIMO contatto con l'Audi A4 a livello del cimitero di Pieve di Cagna alle 17.45: non fermandosi al segnale dei carabinieri, l'auto, a tutta velocità, è proseguita fino a Ca'Vagnino, poco dopo la frazione urbinata, imboccando la strada per Miniera. Una delle persone al suo interno ha lanciato una pesante mazza con punta in ferro verso la 'gazzella' che li inseguiva con l'intento di metterla fuori uso. I tre malviventi si sono poi diretti verso Ca' Mazzasette per imboccare la Provinciale Feltresca, percorrendo la circonvallazione fino a Casinina, poi hanno girato verso Ca'Gallo. Prima di entrare nello svincolo, dall'A4 è stata lanciata una pesante sacca contenente una smerigliatrice, probabilmente utilizzata per aprire le casseforti. Volevano colpire la vettura dei carabinieri cercando di mettere fine all'inseguimento. Entrati a Ca'

Gallo e diretti verso la strada secondaria della ferrovia, un militare ha sparato due colpi, uno in aria mentre con il secondo ha colpito una ruota mettendo fuori gioco i ricercati. Il pericolo era che travolgessero qualcuno, essendo la via frequentata da bambini e persone a piedi. L'Audi si è fermata, circondata da carabinieri e polizia. Senza opporre resistenza autista e passeg-

geri sono usciti. L'auto dei carabinieri ne è uscita con danni e un cerchione rotto. Romolo Negro, con precedenti è stato arrestato, mentre il figlio Guido Sacco (che ha preso il cognome della madre), classe '90 e Felice Valetti del '97, hanno il divieto di entrare nella nostra provincia. Sono loro le persone che in questi mesi hanno operato, senza scrupoli, con l'auto di

proprietà della moglie del primo, alla quale avevano applicato con del nastro biadesivo la riproduzione di una targa già esistente, appena entravano in provincia. I tre abitavano in un campo nomadi ma residenti e originari del nord Italia. Al vaglio degli inquirenti ora la ricostruzione dei furti e l'identificazione di ciò che è stato ritrovato; in un marsupio erano presenti monili d'oro, mentre tra i sedili della macchina era rimasto un anello in oro bianco con brillanti. Non erano principianti, visto l'assortimento di attrezzi come spray urticante, smerigliatrici, cacciavite, torce, ricetrasmittenti e un foglietto con le frequenze radio delle forze dell'ordine. I reati con-

testati sono tentata lesione nei confronti dei militari, l'uso di falso sigillo e targhe contraffatte, porto abusivo di armi comuni da sparo e un'effrazione al codice stradale. Al loro fermo è stata tanta la soddisfazione dai cittadini di Ca'Gallo, con applauso per i militari. La soddisfazione è stata testimoniata anche dal sindaco di Montecalvo.

Francesco Pierucci

